

## RURAL TARGET CAMP

*Op.19.2.1 1.2.1 "Attività dimostrative e azioni di informazione" GAL Terre di Argil*

**Relazione di presentazione al seminario del 24/06/2022**

***"I saperi le competenze e le reti come dinamo di crescita del comparto primario e dei territori rurali"***

L'appuntamento di oggi 24 giugno è il quarto incontro convegnistico-seminariale promosso dall'associazione Lazio Rurale all'interno del progetto di "informazione" Rural Target; percorso che Lazio Rurale sta praticando con l'obiettivo di accrescere le competenze, nonché di strutturare e incentivare un sistema dei saperi rurali basato sullo scambio e sulla condivisione di conoscenze e di buone pratiche nel GAL Terre di Argil

Tale dinamica di innovazione sociale - praticata sul territorio in sinergia con altre iniziative promosse da diverse realtà imprenditoriali ed associative - ha riscontrato nei primi mesi ed nei primi incontri un risultato fondamentale: ha dato vita a veri e propri laboratori di analisi, confronto ed elaborazione per lo sviluppo rurale.

Laboratori - convegni e seminari - che stanno costruendo e facendo emergere chiavi di lettura, competenze prospettive di fondamentale importanza per il territorio e per la filiera agri-food, soprattutto grazie all'importante impatto in termini di informazione e disseminazione per il territorio.

Processo e fase, quelli informativi comunicativi, che, come già affrontato nell'appuntamento del 17 giugno (e per questo nella cartellina consegnata oggi troverete - oltre questo abstract ed il focus presente nel secondo documento, dedicati al tema odierno - anche i due testi consegnati il 17; purtroppo ancora non è pronta la relazione "post" della giornata, che vi faremo avere contestualmente all'invio dell'abstract prodotto oggi), saranno veicolati attraverso gli output ed i vettori; alcuni dei quali realizzati sempre all'interno del progetto Rural Target.

In primis la web radio GRIDA (cui maggiori spunti troverete nella documentazione di cui sopra e nel portale di Lazio Rurale), che ha l'obiettivo di informare e, contestualmente, soprattutto, di connessione tra attori e percorsi attivi nei processi di sviluppo rurale.

L'importanza dell'informazione nel LEADER e nello sviluppo territoriale del GAL sono stati affrontati, così come la necessità di costruire un lessico comune del processo territoriale, sono stati abbondantemente affrontati nell'incontro del 17 giugno (e oltre quanto inserito nella cartellina odierna, potrete approfondire il tutto nei video-report della giornata, disponibili sul sito).

Oggi con il relatore Luciano Granieri (responsabile della costruzione di Radio GRIDA, e pertanto colui che sta coordinando un processo che mira a definire e condividere temi ed informazione della dimensione agro-rurale e del territorio del GAL Terre di Argil e, soprattutto, declinarli in format e palinsesti attraenti per gli ascoltatori; interpretando, pertanto, esigenze, desideri ed interessi del tessuto rurale) supportato dai contributi e dagli interventi della struttura tecnica che sta seguendo per Lazio Rurale lo sviluppo del progetto, nonché dalla struttura tecnica del GAL Terre di Argil. Aspetto questo importantissimo poiché per praticare un reale percorso di sviluppo, una strategia sistemica, è fondamentale integrare, rendere complementare gli interventi. Ossia condividere una strategia.

Ciò è particolarmente necessario nella fase informativa, comunicativa e di condivisione di conoscenze. Un lessico, chiavi di lettura, strumenti interpretativi comuni sono condizione necessaria per innescare e praticare una efficace strategia bottom up. E pertanto il confronto, la condivisione e la dialettica sono la creta attraverso cui plasmare il processo.

Dialettica, parola da interpretare, parola da costruire.

Parola che dovrebbe rappresentare non solo una traiettoria ma una “vera e propria tensione sociale, politica ed istituzionale”. La dialettica, il confronto, la costruzione.

La necessità, l’obbligo di costruire un percorso di crescita del sistema rurale passa necessariamente attraverso il confronto. Uno degli aspetti che emerge con forza dall’analisi delle dinamiche sociali, economiche e di governance della dimensione non metropolitana è la lontananza tra processi di confronto e di decisione condivisi, ampi e plurali con una strategia di ampio respiro.

La tendenza “ad un rapporto diretto” istituzioni – cittadino, estremamente importante e valorizzante se declinato nell’accezione della capacità delle istituzioni di essere ricettive e vicine alle persone- rischia di divenire diabolico nel momento in cui destruttura i processi di intermediazione, annulla l’accumulazione di percorsi ed esperienze che trova vita ed espressione in realtà in grado di essere ricettori e cinghia di trasmissione sia sull’asse verticale che orizzontale.

Il rapporto governance e strategia ( o progettazione) con processi di confronto ampi e con quei vettori e quei soggetti in grado di essere sintesi e dinamo dei territori rappresenta una necessità da praticare. La dialettica, il confronto e la progettazione sono da ricondurre al centro della prassi e dei meccanismi di sviluppo dei territori. Al centro dello sviluppo rurale.

La dialettica, il confronto, l’informazione rappresentano la condizione base ed imprescindibile ad avviare quel processo di innovazione del tessuto rurale e delle agricolture che rappresenta una sfida da vincere al più presto.

Dopo decenni fondamentali in cui l’innovazione tecnologica – un’innovazione top down che è stata in grado di decuplicare la capacità produttiva di un ettaro di terra grazie a macchinari, serre, miglioramenti aziendali – diviene cruciale, fondamentale un’innovazione sociale, bottom up, attraverso la crescita del capitale umano.

Innovazione sociale rappresenta un obiettivo necessario per la ruralità e per il comparto primario. Laddove le nostre agricolture sono caratterizzate da qualità, multifunzionalità, territorialità diviene imprescindibile investire sul sapere. E la crescita del capitale umano, dell’accumulazione delle esperienze e dei saperi, richiede l’attuazione di strumenti, meccanismi, procedure in grado di avviare questo processo.

E la dialettica, il confronto, lo scontro, la rilettura e l’innovazione ne sono la base.

In un confronto ed un’analisi in cui oltre le istituzioni, i rappresentanti del tessuto economico ecc, abbiano spazio quelle nuove figure e quelle nuove soggettività plurali ed articolate che sono imprescindibili per uno sviluppo territoriale in grado di praticare i target legati a crescita economica (sostenibile), sociale e culturale.

Lo scambio di letture, il confronto sulle esigenze, sulle debolezze e sulle scelte, sulla crescita del territorio deve rappresentare una prassi da consolidare.

Per questo ad oggi la costruzione di percorsi di confronto, di analisi, processi di studio ed indagine trasversale divengono cruciali. E lo sono se realizzati attraverso la partecipazione, il confronto dialettico con le associazioni di categoria. Ma non solo con loro, e soprattutto attraverso “una vera tensione ed impegno”.

Il momento che attraversiamo, le difficoltà a porre in relazione UE con territori; dei territori a percepirsi come soggetti costituenti ed artefici delle scelte europee, deve essere affrontato con una presa di responsabilità.

Serve una condivisione etica e uno sforzo culturale. Il futuro della ruralità laziale passa attraverso la capacità di individuare gli obiettivi. E la dimensione non può essere solo quella produttiva. L'economia è la struttura necessaria che va resa più competitiva e coniugata a scelte strategiche quali infrastrutture, rivisitazione delle norme sul lavoro (maggiore spazio all'auto-imprenditorialità, all'aggregazione di competenze per fornire servizi alle imprese), ma rappresenta il pivot, la dinamo di una dimensione sociale vasta. Che include una moltitudine di soggetti ed una pluralità di attività.

E le associazioni di categoria hanno l'obbligo di confrontarsi con questo dato. La dinamica a pioggia e clientelare deve lasciare spazio alla raccolta e la gestione strategica delle risorse. La comunicazione social, gli spot suggestivi hanno bisogno di un'articolazione plurale.

Ma ancor di più risulta fondamentale dare centralità e legittimità a quei soggetti, quegli attori che attraverso il lavoro quotidiano hanno sostituito apparati e sistemi obsoleti e non in grado affrontare la sfida di intermediazione nella società post moderna. Realtà - associazioni, imprese, innovation broker, tecnici che quotidianamente informano, connettono - sono cinghia di trasmissione - il tessuto territoriale, i processi di sviluppo locale con le politiche e gli strumenti delle stesse promossi a livello europeo, nazionale nonché regionale.

*Relazione realizzata con il contributo di relatori e correlatori e coordinate dal soggetto sviluppatore*